

7 luglio 2015 13:55

Greferendum, l'Euro (e l'UE) verso la disintegrazione?

di [Pietro Yates Moretti](#)



Il referendum greco dimostra come il metodo intergovernativo adottato per governare l'Euro e la UE non funzioni.

Fatto il *greferendum*, si legge che ora alcuni Paesi creditori pensano di indire un referendum per sentire i loro cittadini su un accordo con la Grecia. E' loro diritto farlo, come era diritto per i greci. E' probabile che in molti Paesi europei, non solo del ricco Nord ma anche del ben più povero Est, dove il tenore di vita è in alcuni casi inferiore a quello greco, i rispettivi elettorati voterebbero "no" ad ulteriori esborsi di denaro o ristrutturazioni del debito. Insomma, dalla necessità di trovare un accordo tra 19 governi, stiamo passando alla necessità di trovare un accordo tra 19 corpi elettorali nazionali?

Oltre a non risolvere le crisi, prolungandole e persino aggravandole, il metodo intergovernativo e quello dei referendum nazionali non fanno altro che coltivare un rinato antieuropeismo intriso di nazionalismo.

Antieuropeismo che da una parte prende di mira i "Paesi spendaccioni", dall'altra i "Paesi ricchi ed egoisti". Andare avanti su questa strada non potrà che portare alla contrapposizione tra popoli e alla disintegrazione dell'Unione Europea.

Un lieto fine per i molti che oggi sostengono che i nostri problemi di spesa pubblica inefficiente, debito insostenibile, burocrazia, bassa competitività, evasione fiscale e corruzione siano responsabilità dell'UE o dell'Euro.

Una tragedia per chi invece considera l'UE un'unione da perfezionare tra Paesi e popoli diversissimi che, dopo essere stati in guerra tra loro per millenni, stanno faticosamente cercando di trovare forme alternative di risoluzione dei conflitti e di competere in un mondo popolato da superpotenze.

L'unico modo per salvare il progetto europeo è andare spediti verso gli Stati Uniti d'Europa, con la creazione di istituzioni europee democratiche dotate dei tipici poteri di un Parlamento e Governo federali. E se referendum ci sarà, dovranno da qui in avanti esprimersi tutti gli elettori europei, e non quelli di singole nazioni.